

NUOVA EDIZIONE

Cari lettori,

anche quest'anno scolastico la redazione di Partita doppia ha riaperto i battenti! Si è, per necessità, creata una squadra di lavoro quasi completamente nuova, ma che si è contraddistinta da subito per impegno e creatività. È una squadra che si sta conoscendo piano piano, che si confronta, dialogando in maniera costruttiva e questo è il modus operandi che ci piace. Le età sono diverse, gli indirizzi sono diversi, eppure ognuno è punto di riferimento per l'altro, ognuno è fonte di stimolo per l'altro. In questo numero abbiamo scelto di rivolgere una buona parte della nostra attenzione a come cambia il nostro approccio alla quotidianità, a come la scuola, debba continuamente adattarsi ed evolversi a livello didattico e formativo. Le nostre vogliono essere osservazioni, considerazioni, riflessioni da parte di chi la scuola la vive da dentro!!! Ogni giovedì il quotidiano Gazzetta del Sud, con l'inserto Noi Magazine ha proposto un approfondimento nell'ambito della programmazione didattica delle scuole di ogni ordine e grado, con i Webinar su diverse tematiche che hanno incrementato la formazione a distanza, sfruttandolo come forma di aggregazione, di informazione e formazione. L'Ite Valentino de Fazio ha risposto a questo invito con una squadra di lavoro capitanata dalla docente responsabile, la prof. Calidonna Patrizia, che si è contraddistinta da subito per impegno e creatività. È una squadra che si sta conoscendo piano piano, che si confronta dialogando in maniera costruttiva e questo è il modus operandi che ci piace. Supportati dalla giornalista Giovanna Bergantin che ci ha guidati sulle modalità di ricerca e di esposizione della notizia e produzione del servizio giornalistico, si è alimentato in noi l'entusiasmo per fare sempre meglio, a leggere sondaggi, relazioni di viaggi, ricerche sulle storie locali, interviste, inchieste, resoconti e ricerche su argomenti disparati. Ogni settimana sono stati pubblicati i nostri lavori prodotti, incentrati su spunti di attualità, su attività svolte in classe, rafforzando l'interesse all'informazione, sull'attualità, specie legata al territorio, nella piena consapevolezza dell'importanza di attenersi solo a fonti affidabili. È bello ritrovarsi e sapere di entrare nelle vostre vite! Siete voi, cari lettori, la linfa del nostro lavoro!

Un abbraccio virtuale e buona lettura!

Partita Doppia

Redazione del Giornale dell'ITE V. De Fazio

Direttore Responsabile
prof.ssa Patrizia Calidonna

Capo Redattore Aurora Vescio

Matteo Stranges	Desiree Foscolo
Aurora Vescio	Emanuele Muraca
Bruno Rachiele	Fiorenzo Mastroianni
Muraca Daniele	Veronica Mastroianni
Aurora Motta	Francesco Dippolito
Ludovica Bevacqua	Bonaddio Aurora
Saverio Fragale	Ilaria Mete
Pierluigi De Fazio	Compisano Annamaria

A LEZIONE DI CITTADINANZA ATTIVA...

IL PREFETTO RICCI: "SIATE CONSAPEVOLI"

Si è tenuto all'Istituto Tecnico Economico "Valentino De Fazio" il primo incontro del progetto "Percorso di sensibilizzazione sugli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" proposto dal ministero dell'Interno ed organizzato nella provincia di Catanzaro dell'Osservatorio provinciale degli atti intimidatori, presieduto dal Prefetto Enrico Ricci. Il primo incontro dei tre previsti ha avuto come oggetto analizzare, al di là degli stereotipi, la rilevanza per la nostra vita quotidiana delle attività delle amministrazioni pubbliche, in particolare di quelle degli enti locali, di come il passaggio da "sudditi a cittadini sia stato un lungo percorso storico-e la possibilità di partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale degli enti locali sia una conquista storicamente recente molto valorizzata dalla nostra Costituzione. L'obiettivo primario dell'incontro era di coinvolgere i giovani e renderli partecipi del contesto territoriale attraverso la conoscenza del ruolo delle istituzioni e delle finalità da esse perseguite. L'incontro, rivolto a quattro classi del triennio, è stato aperto dalla docente Chiara Puteri, che ha illustrato i principali argomenti di questo percorso. Il dirigente scola-

stico Simona Blandino insieme all'alunno Manuel Renda della 5A RIM, ha introdotto il convegno con la canzone "La Libertà" di Gaber, la cui idea forza di libertà non come spazio individuale ma come possibilità di partecipare con il proprio contributo alle scelte che coinvolgono la società è risultata particolarmente efficace nell'illustrare il senso di questo primo incontro. Ha preso poi la parola il Prefetto Ricci che ha sottolineato come le intimidazioni nascano dalla volontà criminale di "forzare le scelte degli amministratori per interessi personali e di come la partecipazione sia un baluardo che salvaguarda la democrazia". È poi intervenuta la Prof.ssa di Diritto Silla Gardini, docente dell'Università Magna Grecia, che ha spiegato il ruolo delle istituzioni e degli enti locali, analizzando l'evoluzione che essi hanno avuto nel corso della storia. Durante la pausa, vi è stato un simpatico intermezzo in cui il Prefetto è stato intervistato sul tema delle intimidazioni presso la Radio Web Scuola, prima in tutta la Calabria, da Bruno Rachiele con regia dei ragazzi della radio sotto la supervisione di Paolo Giura e Luigi Grandinetti. La seconda parte dell'incontro si è svolta con l'intervento da parte di Carmela Chiellino, segre-

taria Generale del Comune di Lamezia Terme, che ha affrontato temi legati ai tanti servizi che i comuni sono tenuti a seguire (Trasporti, gestione dei rifiuti, viabilità, appalti) e gli strumenti di partecipazione che ogni cittadino possiede con riferimento anche alle funzioni svolte dal Sindaco come rappresentante dell'ente locale e ufficiale di Governo. L'incontro è terminato con un dibattito in cui gli studenti hanno posto una serie di domande ai relatori su varie tematiche emerse durante l'incontro. Il Prefetto ha evidenziando l'importanza del percorso intrapreso e come una maggiore conoscenza e preparazione permette di essere cittadini attivi e consapevoli, elemento "particolarmente importante per i ragazzi nella platea, che per l'età che hanno che sia accingono a votare per la prima volta". L'incontro ha suscitato grande interesse negli studenti i quali alla fine del progetto dovranno realizzare un video sulle tematiche trattate, che verrà visionato ed analizzato dall'Osservatorio regionale sugli atti intimidatori composto da tutti i prefetti della regione Calabria e dai vertici a livello regionale delle istituzioni che hanno competenza nell'analizzare e contrastare il fenomeno delle intimidazioni.



Il Prefetto di Catanzaro dott. Enrico Ricci



La Dirigente Prof.ssa Simona Blandino con Manuel Renda



Don Milani il “MAESTRO”

“...sono loro che hanno fatto di me quel prete che oggi sono”

Caro Don Milani...

Vorrei chiamarti “maestro”, per l'intuizione di quella tua scuola, per lo sconvolgimento che hai portato nel metodo educativo, per quelle foto rigorosamente in bianco e in nero che ti hanno immortalato per sempre in mezzo ai tuoi alunni e a quei banchi improvvisati, ma sento che è troppo riduttivo definirti così e non completamente esaustivo di quello che in realtà sei stato, della vita che hai vissuto, della profezia che hai rappresentato. Leggendo le tue opere ho iniziato a capire che il vangelo è questo: è la fragilità di un Dio che in Gesù di Nazareth si è impastato con la fatica degli uomini. «A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca»: la prima volta che le lessi fu una folgorazione...ogni volta che la vita mi fatto incontrare giovani distrutti dalla droga, ragazze troppo bambine per essere mamme, e mamme con troppe lacrime a rigar loro i volti per i tanti figli strappati dalla vita. Ora capisco cosa volevi dire quando affermavi di essere in debito nei confronti dei tuoi ragazzi: «Quello che loro credevano di stare imparando da me - ripetevi - sono io che l'ho imparato da loro. Io ho insegnato loro soltanto a esprimersi mentre loro mi hanno insegnato a vivere...» sono loro che mi hanno insegnato a vivere, quelli che camminano ai margini, i tanti divo-

divorati da esistenze al limite, e quelli i cui passi sono appesantiti sotto sensi di colpa grandi come macigni: Caro don Lorenzo, è questa la scuola alla quale cerco di andare ogni giorno, e, come diresti tu, «sono loro che hanno fatto di me quel prete che oggi sono». Volevi dire che prendere a cuore l'altro - appunto "I care" - significa essere «combattivi, ... cioè schierati perché una patetica stretta di mano inneggiando all'amore universale e avendo cura di non toccare tasti delicati e argomenti scottanti non rimedia nulla e non è nemmeno onesto». Mi piace immaginare che quando quel giorno di giugno di sei anni fa Papa Francesco è salito da te a Barbiana e si è fermato un po'davanti alla tua tomba, pensando alla tua vita di prete, alla tua fatica ma anche al tuo coraggio pastorale, sia ritornato con la mente a quelle bellissime parole che qualche anno prima aveva scritto nell'Evangelium gaudium, e te le abbia bisbigliate sotto voce: «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita, sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze». Questo è esattamente quello che hai fatto tu. Lassù a Barbiana hai messo al bando ogni tua sicurezza, hai portato la Chiesa per strada vivendo con quel poco più di un centinaio di persone nuovi per-



Il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, la cui obbedienza non è oramai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni... bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto. (Lettera ai Cappellani Militari)

-corsi e nuovi linguaggi, e ritrovandoti così inevitabilmente su strade «accidentate, ferite e sporche»: perché quando si sta fra gli ultimi e gli scartati, fra gli oppressi e i giovani soprattutto dimenticati, le strade sono sempre accidentate, prima o poi si finisce col ferirsi delle stesse ferite degli ultimi e le mani non puoi non sporcartele. Come fare per riscoprire la nostra responsabilità educativa? è «l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato il formare in loro il senso di legalità, dall'altro la volontà di leggi migliori, cioè di senso politico»; e come si fa a «indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che

essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso» Come e dove trovare le parole adatte per farli sentire davvero tutti "sovrani" questi nostri giovani? Quando affermavi che «l'obbedienza non è più una virtù», li sollecitavi a restituire dignità alle loro coscienze, diritto di cittadinanza alle loro idee, senso critico alle loro scelte... perché spesso l'obbedienza non ragionata - così dicevi - «è la più subdola delle tentazioni», cosicché nessuno creda «di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto» e la loro obbedienza non la danno alla

cultura del malaffare, alle logiche criminali, all'esercito della camorra. “Se voi avete diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro lato. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri”. “Chi sa volare non deve buttar via le ali per solidarietà coi pedoni, deve piuttosto insegnare a tutti il volo”.

Docente Patrizia Calidonna



CONCORSO EDIZIONE 2022

Penne Sconosciute
Video Sconosciuti

Premiazione

"Partita Doppia" è curato e ben fatto ed ha tutte le caratteristiche strutturali e espressive di un testo giornalistico: titolo, occhiello, sottotitolo, riquadri e trafiletti interni. Un giornalino essenziale per quanto riguarda i contenuti che fanno da specchio alla forte personalità territoriale dell'ITE "Valentino De Fazio". "Partita Doppia" vuole essere un luogo di incontro tra studenti che vivono la scuola da dentro e i lettori, citati in prima pagina come linfa del lavoro giornalistico.

Piancastagnaio (SI), 21 ottobre 2022

La Commissione di Valutazione
P&V Sconosciuti

Penne Sconosciute

PREMIAZIONE EDIZIONE 2022
PIANCASTAGNAIO (SI)

Partita Doppia
ITE "Valentino De Fazio"
Via L. Da Vinci, C7 - 88046 Lamezia Terme (CZ)

"Partita Doppia" è curato e ben fatto ed ha tutte le caratteristiche strutturali e espressive di un testo giornalistico: titolo, occhiello, sottotitolo, riquadri e trafiletti interni. Un giornalino essenziale per quanto riguarda i contenuti che fanno da specchio alla forte personalità territoriale dell'ITE "Valentino De Fazio". "Partita Doppia" vuole essere un luogo di incontro tra gli studenti che vivono la scuola da dentro e i lettori, citati in prima pagina come linfa del lavoro giornalistico.

Piancastagnaio (SI), 21 ottobre 2022

Per la Commissione di Valutazione
P&V Sconosciuti

Severino

Costituzione della Repubblica Italiana
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

EMEROTECA
PIANCASTAGNAIO

Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico
info@emerotecapiancastagnaio www.emerotecapiancastagnaio.it

P-14

Penne & Video Sconosciuti
Ed. 2022 - PIANCASTAGNAIO (SI)

Partita Doppia
ITE "Valentino De Fazio"
Via L. Da Vinci, C7 - 88046 Lamezia Terme (CZ)

2023

gennaio	febbraio	marzo	aprile
l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
maggio	giugno	luglio	agosto
l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
settembre	ottobre	novembre	dicembre
l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	l m m g v s d 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

EMEROTECA
PIANCASTAGNAIO

O&A

GIORNATA IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLA MAFIA

GIORNALE DELLA MEMORIA



I magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino vittime della mafia

Lotta alle mafie, l'impegno dev'essere quotidiano. La lotta alla criminalità è un tema centrale della nostra società. La mafia mette molta paura perché non se ne vede mai la fine ma ... non a tutti fa paura. Molti uomini e donne comuni, uomini delle istituzioni, nonostante sapevano che avrebbero rischiato la propria vita, quella dei loro cari e nonostante sapevano di star privando alcuni aspetti della loro quotidianità, l'hanno combattuta.

Dal 1996 per commemorare tutte queste vittime innocenti è stata istituita una giornata, il 21 marzo, dall'associazione Libera. Dal 2017 la Camera dei deputati l'ha approvata, riconosciuta e istituita come "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle Mafie". Questa data 21 marzo non è stata scelta a caso ma anzi, c'è un significato dietro. In questo giorno inizia la primavera, una delle stagioni più belle che sim-

boleggia l'innovazione, il cambiamento e la rinascita. Infatti, tutti questi uomini e donne che l'hanno combattuta e la stanno combattendo, lottano per sconfiggere tutte queste associazioni a delinquere in maniera tale che ci possa essere più pace, sicurezza e legalità in Italia e nel mondo. In quest'ultimo periodo si sente spesso parlare di scarcerazioni di alcuni boss mafiosi e allo stesso tempo di numerosi arresti. Ne è esempio la scarcerazione del boss di Cetraro, Franco Muto. Il 23 febbraio, egli ha lasciato il carcere di Sassari, all'età di 83 anni mentre stava

scontando una pena di 20 anni, uno dei tanti imputati del processo Frontiera. In questo processo la 'Ndrina Muto è stata definita un'associazione armata malavitoso. Per poter commemorare questo vittime è necessario che boss che si sono sporcati di questi reati non vengano scarcerati e non ottengano sconti di pena. Molteplici anche però, gli arresti di cui si sente parlare, come quello di Matteo Messina Denaro e altre operazioni antimafia in Calabria. Solo facendo tanti arresti i boss potrebbero iniziare a collaborare. Perciò, non basta solo una giornata per commemorare le tante vittime innocenti, ma è fondamentale che se ne parli più giorni l'anno. Bisogna iniziare a parlarne nelle scuole primarie e secondarie di primo grado attuando giornate volte alla sensibilizzazione.



Durante i lavori in presenza della Dirigente prof.ssa Simona Blandino

CHIUSURA STAGIONE PROGETTO "NOI MAGAZINE"

A Messina presso l'auditorium della Gazzetta del Sud

L'Ite V. de Fazio ha partecipato all'evento di chiusura della stagione 2022/23 del progetto "Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine", con una delegazione di alunni, accompagnati dalle docenti: A. Sirianni, G. Renda e P. Calidonna. La manifestazione si è svolta nell'auditorium SES della Gazzetta del Sud di Messina alla presenza delle Istituzioni, Scuole e Atenei di Messina e della Calabria. Ha coordinato l'evento Natalia La Rosa, responsabile dell'inserito Noi Magazine, sono intervenuti Lino Morgante, direttore editoriale della Gazzetta e il Presiden-

te A. Notaristefano oltre alle consulte provinciali. Il Progetto Noi Magazine ha lo scopo di incentivare tra i giovani interesse all'informazione di qualità, alla lettura critica, alla scrittura responsabile nel segno della legalità, dell'inclusione, dell'equilibrio di genere, dell'educazione digitale e delle tematiche ambientali. Il progetto mira a valorizzare anche l'approccio multimediale all'attualità e viene veicolato su tutti i canali, con cicli di eventi web in presenza e in collegamento, rendendo i giovani protagonisti del dialogo con esperti e rappresentanti istitu-



Delegazione studenti e docenti presso l'auditorium della Gazzetta del Sud a Messina

DISTURBI ALIMENTARI NON TRASCURARE I SEGNALI

15 Marzo la “Giornata nazionale del Fiochetto Lilla”



Senza dubbio prima di affrontare una tematica così importante, qual è l'anorexia, vi è da chiarire il significato, o meglio, la situazione, alla quale attribuiamo questo sostantivo. L'argomento trattato è dato dal rilievo che questa malattia detiene nella giornata del, 15 Marzo, data riconosciuta appunto come “Giornata nazionale del Fiochetto Lilla”, dedicata ai disturbi del comportamento alimentare. Come moltissime altre malattie legate all'alimentazione, l'anorexia non va presa alla leggera, motivo per il quale è giusto rivolgersi ad un professionista, il quale avrà il compito di interes-

sarsi ai problemi che legano un eventuale paziente a questa malattia, del perché quest'ultimo si disprezzi a livelli talmente elevati dal portarlo al saltare i pasti, sia ossessionato dal cibo al punto da incentrare totalmente la sua esistenza sulla questione alimentare, senza provare interesse ed entusiasmo verso qualsiasi altro aspetto della vita, non pensi altro che a bruciare calorie e, nei casi più estremi, arrivi addirittura al suicidio. Dai dati forniti dai “centri” dca, ossia strutture che si occupano di costituire un percorso individuale e totalmente personale per i pazienti che soffrono di anorexia, o bulimia - il

20% delle persone affette da un grave disturbo alimentare che non si avviano verso un determinato trattamento, è destinato a morire. Una persona, inoltre è clinicamente anoressica quando scende sotto l'85% del peso normale per la propria età, sesso ed altezza ed il disordine alimentare si manifesta con una intensa paura di ingrassare anche quando si è sottopeso. Riteniamo che ogni persona, nella vita, si crei, com'è giusto che sia, il suo percorso, e nel caso in cui vi si rende conto di non riuscire a goderne ogni istante a causa di ossessioni verso il peso, o il controllo della propria immagine,

bisogna intervenire. I primi segnali di questa malattia inoltre, si colgono in età pre-adolescenziale, motivo per il quale, già sin da piccoli, vi si deve fare attenzione e prendere in considerazione ulteriori segnali, campanelli di allarme per futuri disturbi alimentari. In Italia inoltre vi sono circa 3,5 milioni di giovani, ragazzi e ragazze, che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, patologia a cui spesso si associano ansia e depressione che, a loro volta, contribuiscono all'abuso di sostanze mediche, non tanto per coloro che soffrono di bulimia, ma a coloro che soffrono di anorexia creando

successivamente un disturbo ossessivo/compulsivo. All'anorexia potremmo riconoscere altre “sfumature” note come l'anorexia nevosa, grave disturbo dell'alimentazione caratterizzato da un peso corporeo eccessivamente basso, dalla riduzione delle calorie ingerite quotidianamente, da una intensa paura di prendere peso e da alterazioni nella relazione con il proprio corpo. Questo disturbo colpisce in una età molto precoce che va dai 14-20 anni, fascia di età in cui si registra la maggior parte dei casi.



OBIETTIVO AUTOSTIMA

PER VINCERE L'INSICUREZZA

L'autostima per vincere l'insicurezza L'insicurezza è un tema che riguarda molte persone, siano esse giovani o adulti e che può avere diverse origini e manifestazioni. Fa riferimento a molti aspetti della vita, dalla sfera personale a quella sociale. Può manifestarsi come una sensazione di paura o di ansia, o come una mancanza di fiducia in sé stessi o nelle proprie capacità. Le cause possono essere molteplici, ad esempio esperienze passate negative, confronti con gli altri, difficoltà nel raggiungere gli obiettivi personali, paure irrazionali, ecc. L'insicurezza può avere con-

sequenze negative sulla vita delle persone, come la difficoltà nel prendere decisioni, nell'affrontare situazioni nuove o nel costruire relazioni interpersonali sane. Per superare questa difficoltà è importante, in primo luogo, cercare di identificarne le cause per poi affrontarle in modo specifico e mirato. Ci sono diverse strategie che possono aiutare ad aumentare la propria sicurezza personale, come lavorare sulla propria autostima, imparare a gestire lo stress e le emozioni negative, cercare il sostegno delle persone care, acquisire nuove competenze e cono-

scenze, e praticare l'auto-compassione. Inoltre, è importante anche riconoscere che l'insicurezza fa parte della condizione umana, e che può essere utile imparare ad accettarla come un aspetto normale della vita, piuttosto che lottare costantemente contro di essa. Con un po' di lavoro su sé stessi e il sostegno adeguato, la maggior parte delle persone può superare l'insicurezza e godere di una vita più serena e soddisfacente.



Come ti vedi ?



IL TESORO DEI CALABRESI

VISITA AL MUSEO DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

Nel calore di una terra ospitale, con la ricchezza delle sue antiche testimonianze storiche, si è svolta. Una visita guidata degli alunni dell'Ite Valentino de Fazio, accompagnati dai prof. Angiletti S., Renda G. e Calidonna P., al museo del bergamotto per Approfondire le metodologie analitiche e le conoscenze sulle importanti caratteristiche chimico-fisico-organolettiche di questo particolare agrume. Ad accoglierci al Museo, situato nel centro storico di Reggio Calabria, è il prof. Vittorio Caminiti in persona che grazie al suo lavoro di ricerca e di promozione con l'impegno dell'Accademia Internazionale del Bergamotto ha reso possibile questa realtà. Il Museo del Bergamotto rappresenta un vero e proprio tesoro per la memoria collettiva dei calabresi e dei reggini in primis, poiché consente di fare un salto indietro nel tempo e ripercorrere la storia della coltivazione e della lavorazione di quest'agrume attraverso numerosi strumenti e attrezzature rare: dai primi macchinari utilizzati per l'estrazione, risalenti all'ini-

zio del settecento, passando per quelli a vapore dell'Ottocento, fino ai motori elettrici dei primi del Novecento; il tutto arricchito da una splendida documentazione fotografica dal pregevole rilievo storico. La volontà che sta alla base della fondazione del Museo è quella di raccogliere e far conoscere questo speciale agrume, la sua storia, i suoi impieghi e soprattutto il suo olio essenziale, da secoli esportato in tutto il mondo. Inizia la visita con il primo settore, quello dedicato alla bibliografia di quest'agrume. Proseguendo oltre, siamo andati incontro alla zona del Museo, quella in cui è possibile ammirare tutto il materiale riguardante la chimizzazione dell'olio essenziale, il quale è l'unico prodotto naturale in grado di fissare il bouquet aromatico dei profumi, donando loro una fragranza unica ed ancora ineguagliata dagli olii sintetici. Nella zona centrale del Museo ci sono esposte le macchine, le quali testimoniano tutta la storia ed i progressi nella lavorazione del Bergamotto: dalla prima, manovella inventata dal reggino Baril-

là, fino a quelle elettriche. Un'altra zona è dedicata alla raccolta di tutto il materiale, corredato anche di foto storiche ed oggetti vari reperiti un po' in tutto il mondo, legato al commercio vero e proprio del prodotto. La quinta sezione del Museo è dedicata all'uso, non secondario, del Bergamotto in enogastronomia. In questo campo viene usato tutto il frutto. L'ultima sezione del Museo è dedicata all'esposizione dei prodotti finiti che si ricavano dalla lavorazione del Bergamotto; dalle bottigliette contenenti l'olio essenziale o prodotti. La visita è proseguita al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria in uno splendido percorso museale per scoprire la Magna Grecia. Interessantissimo è il nuovo allestimento del Museo al cui interno è possibile ammirare i famosissimi Bronzi di Riace, le ricche collezioni e i numerosi reperti archeologici oltre al gruppo dei dioscuri, la testa di Basilea e la Testa del Filosofo.



L'ECCELLENZA DEL VINO CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO

VISITA ALLA CANTINA IUZZOLINI DI CIRÒ

Cirò è un piccolo comune della provincia di Crotona, conosciuto in tutto il mondo per l'eccellenza del suo vino, Il Cirò e per essere la città che ha dato i natali all'ideatore del calendario gregoriano, Luigi Lilio. La storia di Cirò è molto antica, infatti i primi reperti archeologici rinvenuti risalgono ad un periodo compreso tra il XIII e X secolo a. C. È con i Greci che l'antichissimo insediamento prese vita. Nacque in questa epoca l'acropoli magno-greca di Krimisa. La sua origine è legata alla leggenda di Filottete, uno dei condottieri della Guerra di Troia.

La Tenuta Iuzzolini si estende su una superficie di circa 500 ettari di cui, 100 ettari coltivati a vigneto a coltura specializzata, 50 ettari in uliveto secolare. 100 ettari a seminativo e la restante parte composta da pascoli e boschi per il bestiame, allevato allo stato brado, come i bovini di razza Podolica. Tenuta Iuzzolini fa della qualità dei suoi vini la sua carta vincente. Ma l'autorevolezza della sua storia è data dall'apprezzamento e dalla qualità dei suoi vini, garanzia che da Cirò Marina al mondo si estende. Nel pieno del fascino delle vigne dell'antica Krimisa,

questa realtà di eccellenze si estende su ettari di vigneti. Vigneti tipici ed autoctoni, quali: il Greco Bianco, il Gaglioppo e il Magliocco. Essi sono curati e coltivati dal personale dell'azienda, producendo da sempre vini pregiati e ricercati. Restante parte, invece, è compresa nella IGT Calabria. Diversi ettari di vigneti sono poi coltivate a Pecorello e Chardonnay che danno poi frutto ad alcuni dei vini bianchi più ricercati.



INCORAGGIARE E SOSTENERE

PER CREDERE IN TE STESSO



"Chi ci apprezza davvero ci farà credere in noi stessi, metterà le ali ai nostri sogni" Chi ci ama non ci sminuisce né ci limita. Chi ci apprezza davvero ci farà credere in noi stessi, metterà le ali ai nostri sogni e colorerà le giornate grigie con rinnovato entusiasmo. Incoraggiare chi si ama è un'ulteriore dimostrazione di affetto. Uno degli elementi più importanti per raggiungere l'appagamento psicologico desiderato è credere in se stessi. Tuttavia, nessuno può far germogliare un

Uno degli elementi più importanti per raggiungere l'appagamento psicologico desiderato è credere in se stessi. Tuttavia, nessuno può far germogliare un bel fiore se il seme non ha ancora messo radici. Se, per esempio, durante l'infanzia ci è stata instillata l'idea che siamo goffi o non abili, la crescita non sarà armoniosa: germoglieranno convinzioni limitanti. In gran parte della vasta letteratura sull'auto-aiuto per favorire la fiducia in se le difficoltà, nonostante le voci anta-

goniste. Tuttavia, per fare quel salto, è prima necessario compiere un meticoloso viaggio interiore per il quale non sempre siamo preparati. Per credere in noi stessi, dobbiamo prima disattivare molti campi minati creati non solo durante l'infanzia. È possibile sperimentare dinamiche di coppia frustranti che possono aver influenzato profondamente il nostro concetto di sé, la nostra autostima. Sono tante le persone che hanno vissuto per un certo tempo "programmate" negativamente attraverso quel condizionamento emotivo esercitato dai genitori, colleghi e partner. Le convinzioni limitanti si insediano nel cervello come un

Trojan riformulando idee, cancellando desideri, speranze, sogni e infondendo paure e insicurezze. Molti psicologi parlano del bisogno di risalire alla fonte. Rimuovere uno ad uno, tutti gli strati, le cicatrici e le ferite non cicatrizzate per ritrovare quella figura che ha osato avere più potere di noi in un dato momento facendoci credere di essere dei falliti. Perché a volte la trita e ritrita formula "Ricorda a te stesso quanto vali e quanto ti ami per cambiare la tua percezione" non sempre funziona. Quel viaggio interiore verso la guarigione sarà sempre appropriato, ma bisogna privare di autorità quell'insegnante che ci diceva che non

saremmo mai arrivati da nessuna parte. A quel genitore che ci ripeteva quasi ogni istante quanto eravamo goffi o a quel partner sempre pronto a evidenziare i nostri difetti per esaltare i suoi pregi. Oltre a questo delicato processo in cui abbattiamo una per una le nostre convinzioni limitanti, è fondamentale circondarsi di persone di valore. Incoraggiare chi si ama quando è un vero toccasana. Significa sciogliere dubbi, alimentare speranze e rivitalizzare i rami secchi. Se avete una o più persone speciale che vi sostengono, sentitevi liberi di ringraziarle di tanto in tanto. "Grazie per aver creduto in me".



ETNIE USI E COSTUMI

LA DIVERSITÀ È UNA RICCHEZZA ?

La diversità una ricchezza: ma non sempre è così! Ormai il concetto di razze riferendosi a gruppi di persone con usi e costumi diversi dai nostri è arcaico. Ma siamo sicuri che sia stato completamente superato, nonostante la globalizzazione sembra essere ormai un fenomeno inarrestabile? Tuttavia, non è sempre così, l'immigrazione e il così famoso "rischio" di una società multiculturale è al centro dei dibattiti, dei telegiornali e dei social. Sin da quando ero piccolo mi è stato sempre insegnato a rispettare tutte le culture del

mondo, anche le più inconsuete e lontane da quelle note, non mi non mi sono mai vergognato delle mie origini colombiane, anzi, in qualsiasi occasione quale avessi la possibilità, ho sventolato la bandiera del paese che per me è una seconda casa. Mia mamma viene da un paese in cui vi risiedono tanti gruppi etnici e insieme convivono sotto una sola identità e paese, la Colombia. Arrivò qui in Italia nel 2000, da quando ho memoria non sono mancate le situazioni in cui per riferirsi a lei usassero termini come "straniera" o "extracomu-

nitaria", accentuando il modo in cui la ritenessero estranea, quasi come intrusa in un gruppo etnico di cui praticamente ormai non c'era alcuna differenza in quanto possedeva e possiede una vasta padronanza della lingua italiana e il conoscenza di usi, costumi e tradizioni, ovviamente un bambino vede queste cose con leggerezza ma iniziate le superiori, vidi un giorno una ragazza di colore che dal fruttivendolo stava scegliendo la frutta da acquistare, quando due ragazzi le urlarono da una macchina "sei una scimmia a cui servono delle banane",

questo pestò in me una visione totalmente distorta del concetto di accoglienza che mi era stato insegnato... mi domandai in quel momento tra stupore e ribrezzo se ciò a cui avevo assistito, lo avessero vissuto anche i miei parenti italiani emigrati negli Stati Uniti negli anni 50... se anche loro erano sotto un costante dito puntato per qualsiasi malefatta accadesse in paese straniero, se anche loro erano definiti dei ladri o dei nullafacenti... chissà. Chissà se i loro discendenti hanno obliato le loro origini, puntando anche loro il dito contro altri

gruppi etnici. Sicuramente l'Italia è un paese straordinario con una storia e cultura talmente ricca che scegliendo qualsiasi epoca storica, ammirando la sua bellezza ne rimarresti comunque ammaliato, ma tra i tanti pregi che fanno l'Italia la penisola più bella del mondo, non vi risiede, tristemente, l'accoglienza. Quel che chiedo è di avere una maggiore sensibilità per le persone indipendentemente dalla loro etnia. E di far sentire finalmente a casa quelle persone in cui nel loro paese, non l'hanno mai avuta.

STUDENTI DI OGGI

LA GABBIA VIRTUALE ONLINE IN CUI SPESSO COMUNICHIAMO



I social network...per quanto se ne voglia rimanere fuori e non se ne voglia parlare, ciò è quasi impossibile: nel mondo ne sono presenti circa 250 e mai come oggi ci coinvolgono quotidianamente influenzando i nostri interessi. Tutto ebbe inizio negli anni '90 quando si ebbe il boom e in seguito, nel 2010 con la fondazione di Instagram, un social che in meno di una settimana riuscì ad ottenere 100.000 utenti e adesso nonostante gli anni si è sempre aggiornato senza perdere utenti, come si suol dire "non è mai passato di moda". Oltre a Instagram sono molteplici i social esistenti e che quotidianamente vengono creati. Essi occupano circa il 70% della giornata di un singolo adolescente, da quando ci si alza fino alla sera quando si va a dormire. I giovani della Generazione Z sono quelli che più di altri sentono il bisogno di possederli perché sentono la necessità di dover essere tutti connessi in un cosiddetto

"mondo virtuale". Ma il vero problema sono i social in sé o l'uso che ne facciamo? I social in sé, se venissero utilizzati in modo corretto non provocherebbero danni, il problema è infatti l'utilizzo scorretto ed eccessivo che si fa. Essi sono causa di distrazione dallo studio, dal mondo reale e con essi vengono meno anche i rapporti personali. Si parla spesso di dipendenze fra i giovani quali alcol, droghe, giochi d'azzardo... senza renderci conto che, in realtà, la vera dipendenza in cui siamo tutti catapultati è quella dei social network. Inoltre, si parla spesso di adolescenti distratti, svogliati, che vogliono togliersi la vita... Una problematica più che mai attuale che richiederebbe, per la sua comprensione, comportamenti e approcci diversi. Infatti non si prova mai a capire qual è il vero problema, per tale ragione ci si rinchiede in una "gabbia virtuale" in cui tutto è perfetto e in cui ottenere degli obiettivi è sempli-

Ce. La verità però è che le cose non sono come ci appaiono sui social, perché per raggiungere degli obiettivi, per fare delle vacanze lussuose ogni mese come quelle che molto spesso vediamo, bisogna fare dei sacrifici e studiare. Perciò l'obiettivo è quello di ridurre l'utilizzo, dare meno valore a ciò che quotidianamente vediamo su telefonini, computer e tablet e dare invece più valore alle opportunità che la vita reale ci offre e che spesso non vengono colte.



IL MULINO DELLE FATE

L'ITE DE FAZIO DI LAMEZIA TERME VISITA IL MULINO

Un incontro costruttivo e di allegria: è stato questo lo spirito dell'evento organizzato al bosco dell'Antico Mulino delle Fate, alle spalle del castello Normanno-Svevo, dove si è svolta la prima giornata del "Fare ecologia-gesti gentili per mamma natura". Si è trattato, hanno spiegato i promotori dall'evento, di «un confrontarsi in maniera concreta sui temi della sostenibilità ambientale, condividendo un momento di gioia e animazione in mezzo al verde ha visto un gruppo di associazioni, studenti degli istituti superiori, gruppi scout del territorio lame-

tino >>. In particolare, sono stati previsti all'iniziativa, fortemente voluta dall'associazione "Amici dell'Antico Mulino delle Fate", i ragazzi della Lucky Friends Asd, del Giratorio "di Feroletto Antico" del "Sabato del villaggio di Soveria Mannelli", delle associazioni "Lamezia Rifiuti 0" e "Oltre l'autismo Catanzaro-odv", i gruppi scout Lamezia 3 di San Teodoro e il Platania 1, i ragazzi dell'istituto "Valentino De Fazio", accompagnati dalla professoressa Patrizia Calidonna.



GIORNATA INCLUSIVA

GLI STUDENTI DELL' ITE "V. DE FAZIO" AL PARCO PEPPINO IMPASTATO DI LAMEZIA TERME

